

Passi positivi per la libertà di educazione dalla Legge Finanziaria 2026

Per raccontare e spiegare cosa è successo a favore delle Scuole paritarie nella Legge di Bilancio 2026 dello Stato Italiano abbiamo raccolto queste considerazioni di Suor Anna Monia Alfieri, cavaliere al Merito della Repubblica ed esperta di politiche scolastiche.

Dopo l'approvazione dell'emendamento relativo all'esenzione dall'IMU per le scuole paritarie con rette inferiori al Costo Medio Studente, è arrivata l'approvazione dell'emendamento relativo al BUONO SCUOLA (dicembre 2025). Grazie a questa misura, per l'anno 2026, alle famiglie con reddito ISEE inferiore a € 30.000, il Ministero dell'Istruzione e del Merito riconosce un contributo fino a €1.500 a studente iscritto presso una scuola paritaria di primo grado o al primo biennio del secondo grado. **Si tratta di un enorme passo in avanti verso la piena garanzia del diritto alla libertà di scelta educativa, un diritto inserito nella nostra Costituzione.** Proprio perché è la famiglia la prima responsabile dell'educazione dei figli, è assai importante che l'emendamento preveda che il BUONO SCUOLA sia assegnato direttamente alle famiglie da parte dello Stato, attraverso il ministero dell'Istruzione. Come si può comprendere è una misura che va a favore delle famiglie meno abbienti, contrariamente alle narrazioni consuete di chi parla insistentemente di «*soldi dati alle scuole dei ricchi*». È chiaro che non vengono stanziati fondi per le scuole paritarie né vengono privilegiate le scuole dei ricchi: infatti, con la misura del BUONO SCUOLA, sono aiutate le famiglie che sceglieranno le scuole paritarie con rette non superiori al Costo Medio Studente. Si tratta, conseguentemente, di una misura che, attraverso il legittimo aiuto dato alle famiglie, darà una ventata di aria fresca a quelle scuole paritarie che continuano ad erogare il proprio servizio, spesso in territori economicamente e socialmente fragili.

Qui ricordiamo che le scuole paritarie che hanno certamente un Ente gestore privato svolgono un servizio pubblico e rientrano *a pieno diritto* all'interno del sistema pubblico dell'istruzione formato dalle scuole pubbliche statali e dalle scuole pubbliche paritarie. Gli istituti privati sono altra cosa, tanto è vero che questi ultimi non possono rilasciare titoli, a differenza delle scuole pubbliche paritarie. Ora se per uno studente della scuola pubblica statale lo Stato spende €10.000 all'anno, per lo studente della scuola paritaria lo Stato spende € 750, il dubbio non sorge che quei presunti denari tolti alle scuole pubbliche in realtà non sia altro che la strategia per far sì che i denari dei cittadini siano impiegati in modo da evitare i mille rivoli dell'apparato burocratico, causa di enorme dispendio? Non sorge il dubbio che le scuole paritarie, in realtà, siano un elemento che consente un risparmio alle casse dello Stato? Che la scuola paritaria, in sostanza, finanzia quella statale?

Non sarà che dal buono scuola, adesso, dal costo standard, un domani, deriverà un migliore impiego dei denari da destinare alla scuola pubblica statale per un sistema pubblico dell'istruzione più efficiente? E perché chi si ostina nel dire che si tolgono risorse alla scuola pubblica poi manda i propri figli in scuole paritarie, sia quelle che chiedono rette inferiori al Costo Medio Studente, sia quelle che chiedono rette da € 20.000? Non sarà che questo sistema in realtà fa comodo a chi vuole mantenere e realizzare il fenomeno della segregazione scolastica? Il dubbio, che poi è una certezza, sorge. Dietro le narrazioni che fanno appello alla confusione dei termini e al ricorso ad argomentazioni trite e ritrite si nascondono interessi altri. Questa strategia fondata sullo scontro dei diritti, in realtà non fa che aiutare le scuole dei ricchi e i diplomifici (i veri istituti privati) e condanna la nostra Italia al monopolio educativo della scuola statale, fatta eccezione per l'esistenza delle scuole destinate ai figli delle *elites*.

Il BUONO SCUOLA dunque lancia una sfida alle narrazioni ideologiche sulla scuola paritaria, perché renderà evidente l'assoluto bisogno che il nostro Paese ha di formazione, all'interno di un contesto formativo che garantisce il pluralismo educativo. Con l'aneddotica della scuola dei ricchi cosa si è ottenuto se non fare in modo che chiudessero le scuole paritarie per i poveri e la classe media e resistessero solo le scuole dei ricchi, frequentate, per giunta, dai figli di chi quelle aneddotica l'ha creata? Il buono scuola farà emergere la verità sulla scuola.

Grazie, dunque, al Governo, alle Istituzioni, a chi ha creduto e sostenuto l'importanza di questa misura a garanzia della libertà non solo educativa ma della libertà dei cittadini di fronte al monopolio educativo della scuola statale.

Riportiamo il COMUNICATO STAMPA che le Associazioni delle Scuole Paritarie italiane hanno rilasciato a seguito della Legge di BILANCIO 2026 sul tema del BUONO SCUOLA e dell'esenzione dell'IMU.



LEGGE DI BILANCIO 2026 – PASSI POSITIVI PER LA LIBERTA' DI EDUCAZIONE

Le Associazioni di gestori e genitori di scuole paritarie cattoliche e d'ispirazione cristiana, AGeSC, Cdo Opere Educative-FOE, CIOFS scuola, FAES, FIDAE, FISM, Fondazione GESUITI EDUCAZIONE, Salesiani Don Bosco Italia-CNOS Scuola Italia, facenti parte di **Agorà della parità**, registrano con favore **i passi avanti** che la Legge di bilancio 2026 segna **verso l'obiettivo della libertà di scelta educativa** e del **crescente riconoscimento della scuola paritaria come servizio pubblico** indispensabile per il Paese.

In particolare evidenziamo i seguenti provvedimenti:

- l'incremento e stabilizzazione dei fondi a favore delle scuole paritarie;
- la disposizione approvata in commissione bilancio del Senato che regola in modo definitivo **il regime di esenzione dall'IMU per le scuole paritarie** attraverso l'articolo 134-bis, fornendo un'interpretazione autentica della normativa vigente e stabilendo che le attività didattiche svolte dalle scuole paritarie sono da considerarsi non commerciali, ai sensi della Legge n. 62 del 2000, quando il corrispettivo medio percepito risulta inferiore al Costo Medio per Studente (CMS), determinato annualmente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- l'approvazione in commissione bilancio del Senato dell'emendamento alla Legge di bilancio 2026, che introduce un **buono scuola nazionale** fino ad euro 1.500 a studenti (con un indicatore ISEE non superiore ad euro 30.000) frequentanti una scuola paritaria secondaria di I grado o il primo biennio di una scuola paritaria di II grado.

A 25 anni dalla Legge di parità 62/2000 le scriventi associazioni, pur consapevoli che la strada da fare per il pieno compimento della libertà di scelta educativa sia ancora lunga, esprimono soddisfazione per il riconoscimento che **il Governo ed il Parlamento** hanno dimostrato verso i sacrifici che tante famiglie compiono per affermare il diritto di scegliere la scuola per i propri figli e per gli enti gestori che in mezzo a tante difficoltà portano avanti un'ipotesi educativa da offrire ai ragazzi.

Un grazie in particolare al **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni**, al **Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara** e al **Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti** alle quali le scriventi associazioni avevano rivolto le istanze più urgenti. Esprimiamo inoltre gratitudine al **Viceministro per l'Economia Maurizio Leo** che ha individuato una soluzione ad un annoso problema per gli enti gestori delle scuole paritarie in riferimento all'IMU e ai **tanti parlamentari, in particolare Mariastella Gelmini, Claudio Lotito e Maurizio Lupi**, che hanno presentato e sostenuto l'emendamento sull'introduzione del buono scuola nazionale; senza dimenticare, infine, il lavoro di tante associazioni della società civile che da anni sostengono il diritto alla libertà di educazione.

Le associazioni firmatarie ribadiscono la disponibilità ad un dialogo proficuo con le Istituzioni per il bene di tutta la scuola italiana.

19 dicembre 2025

Umberto Palaia, Presidente nazionale AGeSC

Massimiliano Tonarini, Presidente nazionale Cdo Opere Educative-FOE

Carolina Monaca, Presidente nazionale CIOFS scuola ETS Figlie di Maria Ausiliatrice

Stefano Mascazzini, Presidente nazionale Salesiani per la Scuola-CNOS Scuola Italia

Giovanni Sanfilippo, Delegato nazionale per le Relazioni Istituzionali FAES

Virginia Kaladich, Presidente nazionale FIDAE ETS

Luca Lemmi, Presidente nazionale FISM

Vitangelo Denora, Delegato Fondazione GESUITI EDUCAZIONE

Contatti Stampa - Cdo Opere Educative-FOE: Francesco Marinozzi - comunicazione@foe.it - (+39) 348/8276725 - **FIDAE:** Luca Rossi - ufficiostampa@fidae.net - (+39) 366/9539817 - **SALESIANI Don Bosco Italia:** Marta Rossi - ufficiostampacnos@donboscoitalia.it - 06/86752405 - **FISM:** Elisa Roncalli - ufficiostampa@fism.net - 339/119044